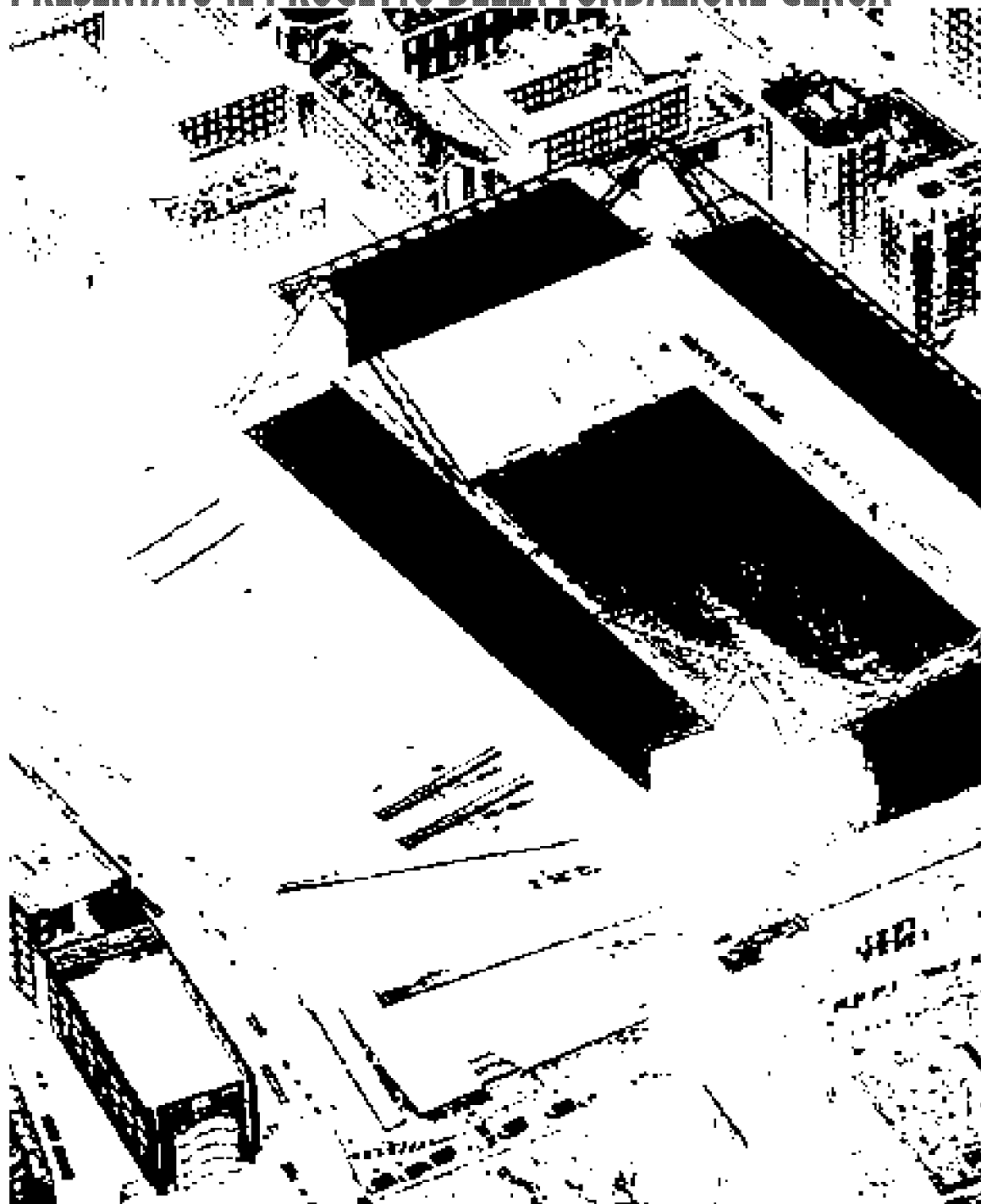


## PRESENTATO IL PROGETTO DELLA FONDAZIONE GENOA



Il progetto di ristrutturazione dello stadio di Marassi in un'immagine presentata dalla Fondazione Genoa

## ECCO LO STADIO DI CRISTALLO SOGNO ROSSOBLU DA 50 MILIONI

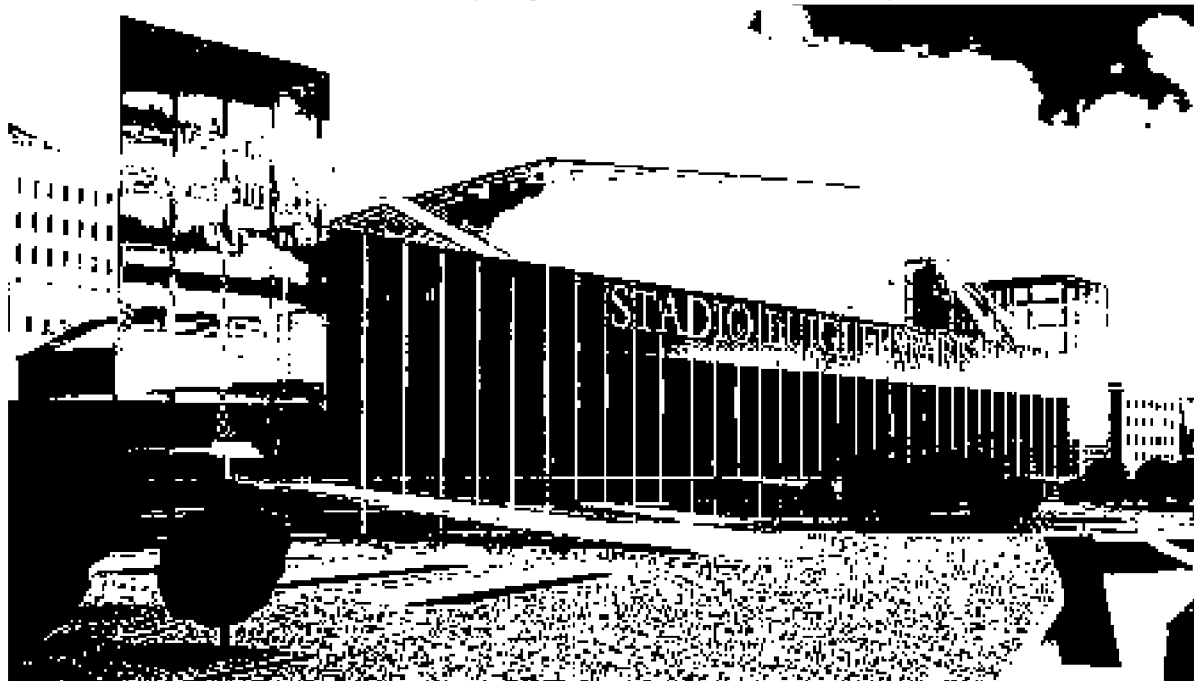
IL SINDACO: «ASPETTO RISPOSTE, DITEMI CHI PAGA»

**GNECCO, GRILLO e PARODI >> 24 e 25**

IL CASO DEL NUOVO STADIO

# Ferraris nel segno di verde e vetro

L'ipotesi della Fondazione Genoa: un progetto da 50 milioni, la capienza cala a 33 mila posti



La rielaborazione al computer del progetto del nuovo Luigi Ferraris

LA SORPRESA sta in una struttura scenografica di vetro e acciaio, e due torri dello stesso materiale nella facciata principale del Ferraris: si alza il sipario sul progetto della Fondazione Genoa per riqualificare lo stadio di Marassi, che potrà ospitare 33 mila spettatori. E sorge anche un nuovo parco urbano pensile da diciottomila metri quadri. Il costo? Cinquanta milioni.

Il cuore del progetto sta nel fronte ovest, quello dal lato del Bisagno: la tribuna "avanzera", portando alla creazione della facciata in vetro che delimita un spazio per accoglienza e al passaggio. Sulla facciata si innesteranno otto "lame" (metà delle quali porteranno ai distinti) che fungeranno da passerelle di accesso allo stadio, per consentire un ingresso unico liberando corso De Stefanis dai problemi derivanti alle entrate. Le passerelle collegheranno lo stadio a una nuova piastra sopraelevata - a quattro metri e mezzo di altezza dall'attuale copertura del Bisagno - che sarà il parco urbano fruibile dal quartiere per tutta la settimana. Sotto così resteranno i parcheggi, e altri ne saranno ricavati di fronte a carcere e in piazza Romagnosi, per un totale di trentanovemila metri quadri destinati alla sosta.

Osserva l'architetto Roberto Burlando, capo del *team project* che ha elaborato il nuovo Ferraris: «Il fatto che

lo stadio sia in pieno centro è un vantaggio, perché la norma prevede che ci siano quattrocentoquaranta posti per pullman nel raggio di venti minuti a piedi, in questo modo possiamo sfruttare aree come quella all'uscita del casello di Genova Est». Nel complesso degli spazi esterni rientrerà anche Villa Musso Piantelli, che fu del marchese che diede al Genoa i terreni per costruire uno stadio: conterrà spazi museali e di accoglienza. Piccolo dettaglio: è possibile realizzare una nuova piastra sopra la copertura del Bisagno? Tecnicamente sì. È evidente che su questo fronte le autorizzazioni spettano alla Provincia, ma un bravo strutturista potrebbe verificare se l'attuale copertura può reggere un peso ulteriore o se servono rinforzi. Comunque, è un'ipotesi fattibile. L'intervento non riguarderebbe - naturalmente - solo la parte esterna: lo stadio subirà un'importante intervento ammodernamento pur non modificando il valore storico dell'impianto, nonché di valorizzazione simbolica con l'uso di vetro e acciaio come nelle più moderne architetture pubbliche; verranno rimodellate le sedute per i distinti e delle gradinate Nord e Sud, per renderle conformi alla normativa. Inciso: le gradinate perderanno un migliaio di posti ciascuna, compensati però da nuovi popolari Nord e Sud ricavati nei di-

stinti, di fronte alle attuali gabbie. Nello specifico c'è però qualche precisazione: «Si è parlato di sedute da ottanta centimetri - nota Andrea D'Angelo, reggente della Fondazione - ma non è vero: le sedute sono di settanta centimetri». Aggiunge Burlando: «Gli ottanta centimetri sono una raccomandazione che riguarda soprattutto i nuovi stadi, la norma esistente e quella che entrerà in vigore parla di settanta».

Le opere di ristrutturazione prevederanno in tribuna lo spostamento dell'area stampa al livello dell'attuale tribuna superiore e la creazione di ventotto skybox. Gli spogliatoi verranno riprogettati interamente, e lo spostamento degli ingressi dei distinti sul lato del Bisagno consentirà di ampliarli a 1.000 metri quadri, come impone la norma. Il progetto prevede anche l'inserimento di nuove tecnologie e servizi, gli spazi necessari verranno recuperati anche grazie a un altro cardine: due nuove torri rettangolari, in vetro e acciaio che, innestandosi su quelle attualmente presenti nella facciata ovest, permetteranno un più efficiente accesso del pubblico. Lo studio di fattibilità, da un punto di vista idraulico prevede l'abbattimento del Ponte Serra e della relativa briglia, con la sistemazione nel tratto a monte del fondo e degli argini del Bisagno, fino all'eventuale intervento di adegua-

mento di Ponte Campanella. Sono opere già previste dal piano di bacino.

Le mani dell'architetto Burlando fendono l'area e si posizionano a indicare uno spessore notevole: «Il plico con le norme Uefa è alto così. E solo per le indicazioni principali», sottolinea. I burocrati di Nyon ragionano in termini di millimetri anche per quanto riguarda le sedute, e arrivano a sfiorare prescrizioni persino per il colore dei bulloni da utilizzare. «Abbiamo dovuto tenere conto della normativa vigente sulle licenze, rilasciata il 3 novembre, e quella che già sappiamo entrerà in vigore il prossimo anno», sottolinea l'ingegner Attilio Bricchetto, già *project manager* del Ferraris per i Mondiali del '90. Come se non bastasse, l'equipe ha dovuto studiare il piano di bacino - stante la vicinanza del Bisagno - e quello di mobilità del Comune. Eppure, «siamo riusciti a rispettare tutte le prescrizioni anche per gli Europei del 2016, in alcuni casi pure con delle eccedenze rispetto alle richieste - sottolinea D'Angelo - Non giudichiamo l'opportunità di fare qui gli Europei, ci fa però piacere presentare un progetto di stadio che non può essere subordinato solo a un evento importante ma effimero come gli Europei». È stato un lavoro lungo e complesso: «Abbiamo quasi dovuto chiudere i nostri studi per dedicarci a questo progetto», confida Burlando fra il serio e il faceto. Del resto è stata una sfida: «C'era un pregiudizio non dimostrato, della scarsa economicità e dell'inadeguatezza del Ferraris - ricorda D'Angelo - Ci siamo assunti l'onere di verificare il pregiudizio: vi sono soluzioni che consentono la piena messa a norma del Ferraris».

**GIULIANO GNECCO**

gnecco@ilsecoloxix.it

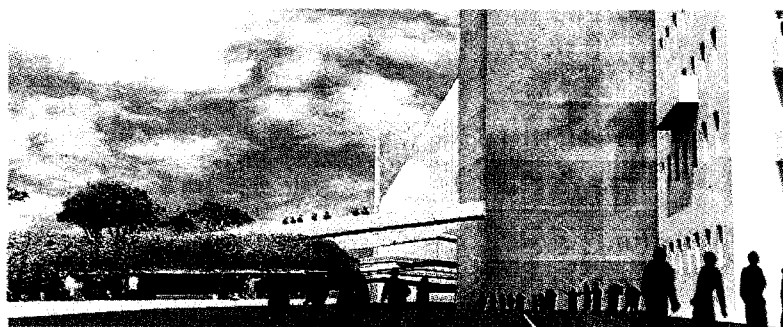
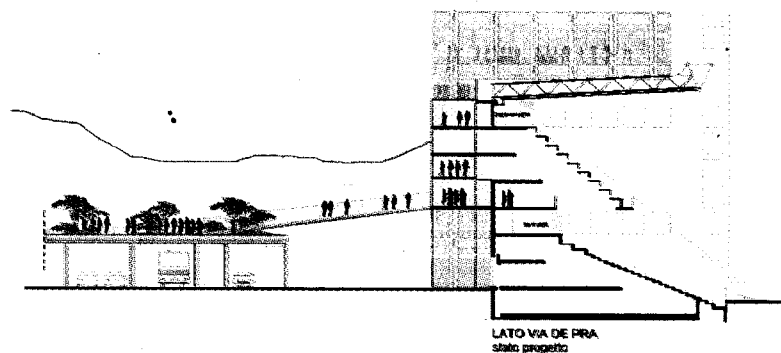
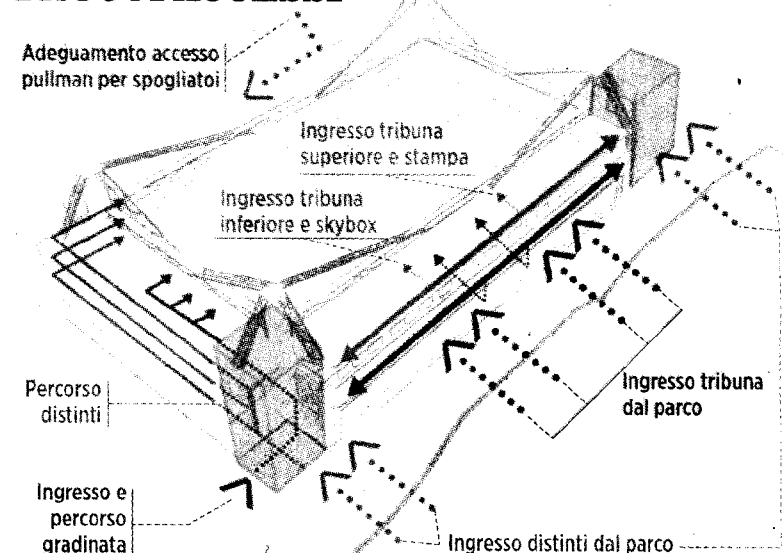
[+] **ilsecoloxix.it**



Commenta la notizia  
 sul nostro sito

**I NUOVI ACCESSI**

GRAFICI **IL SECOLO XIX**



**Progetto e elaborazione al computer di stadio, parcheggio e parco**